

ANNACHIARA AUTIERO

ENTROTERRA, SENTIERI E TURISMO DI PROSSIMITÀ  
COME LEVA DI SVILUPPO LOCALE:  
IL CASO DI CENTOLA IN CAMPANIA

*I “turismi” di prossimità come leva di sviluppo locale.* – Nell’epoca della globalizzazione in cui le mobilità umane e non umane sono sempre più compresse spazialmente e temporalmente (Harvey, 1989), il termine prossimità può assumere significati alquanto controversi, soprattutto quando e se associato al turismo. Nella contemporaneità, i confini tra lavoro e tempo libero, così come tra attività quotidiane e turistiche, non appaiono più nettamente separati.

Come sottolineato da Díaz-Soria (2016, p. 3), la lettura di alcune riflessioni sul concetto di prossimità presenti in letteratura lasciano intendere che il termine può essere analizzato da diverse prospettive: quella fisica che si riferisce a distanze misurabili (chilometri, miglia, ecc.) e che rappresenta l’aspetto più immediato del concetto; quella astratta che riguarda percezioni individuali, che non possono essere misurate fisicamente ed è infatti influenzata dalle esperienze personali, dal modo in cui gli individui percepiscono e rappresentano ciò che è “prossimo”. Quest’ultima idea di prossimità è definita da Guédon (2005) “prossimità sociale” poiché condizionata dal sistema di rappresentazioni personali degli individui (Díaz-Soria, 2016). In quest’ottica, dunque, la prossimità appare come socialmente costruita e profondamente influenzata dalla percezione delle distanze che caratterizza dati momenti e dati spazi: la distanza tra Napoli e Londra, sia in termini simbolici, sia materiali, non è ad oggi più la stessa di trent’anni fa, anche se lo spazio misurabile tra le due città non è oggettivamente mai cambiato. In tale ottica, l’idea tradizionale di turismo come attività legata alla scoperta dell’alterità, lontana dunque dalla quotidianità, perde in parte il suo significato, anzi, come sottolineato da Díaz-Soria e Coit (2013, p. 303), in molti casi, «visitare luoghi remoti implica uno sforzo minore di quello impiegato per conoscere ciò che ci circonda». Se a queste considerazioni si aggiungono alcuni recenti avvenimenti come la pandemia da Covid-19, gli impatti del cambiamento

climatico e della crisi ambientale, immaginare forme alternative di turismo e mobilità, diventa più che mai centrale.

Alla luce di quanto fin qui esposto, si afferma dunque l'idea del turismo di prossimità: con esso si fa riferimento a una forma di turismo che enfatizza le destinazioni locali, le brevi distanze e le modalità di trasporto a basse emissioni (Salmela e altri, 2021; D'Aponte, 2023). Tuttavia, come già sottolineato in precedenza, il turismo di prossimità non riguarda solo la distanza ma si basa sulla riscoperta di un contatto diretto e sostenibile con l'ambiente quotidiano, più prossimo e ordinario (Urry, 2002). Esso rende più sfumata la distinzione tra turismo e vita quotidiana, trasformando l'ordinario – vissuto ed esperito con uno sguardo diverso – in straordinario (Díaz-Soria, 2016).

“Turismo *slow*”, “mobilità dolce”, “valorizzazione delle risorse naturalistiche e ambientali” sono termini all'ordine del giorno nelle agende di promozione di molte mete turistiche, soprattutto in epoca “post-pandemica” (Malvica, Porto, 2023). L'interesse verso queste nuove modalità di praticare il turismo, associate alla necessità di destagionalizzare i flussi, implementare forme di sviluppo economico di aree interne e più marginali, arginare le criticità ambientali e i fenomeni di saturazione che interessano principalmente le destinazioni più gettonate, conduce alla realizzazione di piani e progetti sempre più orientati alla valorizzazione e alla riqualificazione di itinerari naturalistici, vie verdi, sentieri, borghi ecc.

Attualmente, infatti, la valorizzazione turistica di località che vantano un patrimonio naturalistico esteso tra coste ed entroterra è sempre più spesso orientata ad un'offerta diversificata di esperienze, volta a promuovere il territorio nel suo insieme in modo etico e sostenibile, provando a integrare ai circuiti classici aree più marginali, come gli entroterra rurali (Epifani, Pollice, 2020). In tale ottica, sia nello studio dei fenomeni connessi al turismo sia nella progettazione e programmazione dell'offerta, emerge la necessità di ragionare sui “turismi” più che sul “turismo” (D'Alessandro, 2009, p. 925). Anche in riferimento alla specifica categoria di turismo di prossimità, sarebbe più corretto parlare di “turismi di prossimità”, poiché come si è potuto osservare, esistono innumerevoli modi di interpretarne il senso e, ciò dovrebbe valere per tutte le tipologie di turismo.

All'interno di questa cornice e alla luce di quanto descritto, anche in relazione a nuove pratiche sempre più “esperienziali” (Pollice, 2018, p. 44),

si evidenzia infatti una moltiplicazione della richiesta e dell'offerta di attività connesse al turismo di prossimità e/o al cosiddetto "turismo lento", tipologia, quest'ultima, che condivide gli stessi principi di eticità, sostenibilità, sensibilità sociale e ambientale con il turismo di prossimità (Fullagar, Markwell, Wilson, 2012; Cerutti, 2023). Inoltre, in molti casi, entrambi fanno leva sulla costruzione di un'offerta articolata su aree escluse dai circuiti di massa, finalizzata, in particolare, a sviluppare le risorse dell'entroterra o comunque di aree diverse da quelle prettamente costiere. Infatti, se il turismo costiero, in particolare quello balneare, ha a lungo rappresentato – e rappresenta tutt'oggi – un'immensa risorsa economica per l'Italia, ciò ha determinato nel tempo una significativa trasformazione di molte aree litoranee del paese che risultano essere quelle maggiormente interessate da insediamenti, attività produttive ed economiche (Guadagno, Grasso, 2022, p. 26). Le coste sono inoltre sottoposte, soprattutto durante i mesi estivi, a fenomeni di saturazione che comportano un serio rischio per la biodiversità oltre ad una forte pressione sulle infrastrutture locali come quelle legate all'approvvigionamento delle risorse idriche e alla gestione dei rifiuti (Istat, 2022). Sulla scia di queste criticità ma anche e soprattutto a seguito della pandemia da Covid-19 - che ha causato una trasformazione nelle abitudini quotidiane degli individui, nonché nelle loro modalità di viaggiare - molte figure chiave come imprenditori del settore turistico, istituzioni locali, rappresentanti del mondo della cultura e dell'associazionismo hanno spostato la loro attenzione verso le aree interne e gli entroterra rurali, rafforzando l'idea di un turismo lento e di prossimità (Cresta, 2021; Malvica, Porto, 2023). In tale contesto, i territori e le istituzioni locali sono chiamati a sfruttare al meglio le opportunità generate dal cambiamento, per favorire lo sviluppo delle aree interne e dei piccoli borghi (*ibidem*). Un chiaro segnale di questa "svolta" è l'incremento dell'attenzione verso i parchi naturalistici che, in Italia, si rende evidente anche alla luce del recente protocollo sul Sentiero dei Parchi siglato tra il Ministero dell'Ambiente e CAI (CAI, 2020). Un'altra rilevante iniziativa istituzionale volta a promuovere forme di turismo sostenibile, rivolte proprio alla valorizzazione e promozione dell'entroterra in Italia, è rappresentata dal Piano Strategico di Sviluppo del Turismo (PST). Sebbene il Piano, nel corso della fase di prima attuazione (ovvero 2017-2022), abbia presentato notevoli criticità, connesse in particolar modo alla frammentarietà dei risultati ottenuti (Spagnoli, 2022, p. 13), lo strumento ha rappresentato un significativo passo in

avanti per l'evoluzione di attività cardine nella valorizzazione di quelle aree e di quei territori che per lungo tempo sono rimasti ai margini dello sviluppo turistico. La crescita di nuovi segmenti turistici improntati alla sostenibilità e alla fruizione di aree montane, entroterra, borghi e territori lacustri, è evidenziata anche da recenti dati Istat (2023, pp. 7-8)<sup>1</sup>, secondo i quali, a seguito della pandemia (in particolare con riferimento all'anno 2022), in queste località si è registrato un notevole incremento di presenze.

Tali elementi – che nascono sulla base di indirizzi di governo sempre più attenti a specifici temi di salvaguardia e tutela ambientale – hanno probabilmente incentivato anche la realizzazione, a scala comunale, di piani integrati di sviluppo turistico sostenibile che puntano ad una valorizzazione a tutto tondo delle località turistiche, senza dunque tralasciare le aree non costiere. In tale contesto, al fine di individuare i risvolti effettivi di tali prospettive, risulta utile analizzare le forme di integrazione, laddove esistenti, tra l'offerta turistica delle aree costiere e quelle dell'entroterra, specie in luoghi come i comuni sparsi, composti da frazioni costiere e interne. Queste dinamiche vanno indagate soprattutto per arginare gli ulteriori impatti dei processi di litoralizzazione, ovvero la quasi esclusiva concentrazione di attività economiche lungo le coste, dovuta sia alla crescita urbana e alla costruzione di infrastrutture lungo le coste stesse, sia allo sviluppo di specifiche attività economiche come il turismo (Epifani, Pollice, 2020).

Partendo da tali considerazioni di fondo, questo lavoro si concentra sull'analisi delle modalità di sviluppo di un turismo di prossimità, *slow* e sostenibile, nel comune cilentano di Centola (SA) in Campania. L'area si presenta come un peculiare terreno da indagare, data la sua posizione all'interno del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni (PNCVDA). Il Parco, situato nella parte meridionale della provincia di Sa-

---

<sup>1</sup> Secondo i dati Istat (2023), tra i comuni che registrano maggiori incrementi rispetto al 2021, figurano quelli a vocazione montana e termale (rispettivamente +46,8% e +43,2%). In più, un segmento turistico di particolare interesse – anche per la capacità di guidare la transizione verso scelte turistiche più sostenibili – è quello dei borghi per il quale, nel 2022, le presenze superano i livelli pre-pandemici del 2019, con un incremento del +13,7%.

lerno, con i suoi 181.048 ettari costituisce una vasta area di interesse naturalistico, paesaggistico e culturale (ISFOL, p. 54). Data la sua complessa composizione, il ruolo dell'ente che lo gestisce è principalmente quello di attivare processi di riqualificazione ambientale mediante l'identificazione, la catalogazione e la tutela di siti di valore culturale e delle criticità ambientali. Il Parco è dunque un'istituzione improntata ad una gestione sostenibile, volta a preservare l'integrità ambientale, tutelando le risorse del territorio<sup>2</sup>. In relazione a quanto descritto, forme di turismo lento e di prossimità stanno acquisendo una sempre crescente importanza all'interno della programmazione dell'offerta turistica dei vari comuni inclusi nel Parco, compreso quello di Centola.

Alla luce di quanto fin qui esposto, questo lavoro, dopo un breve inquadramento del territorio d'indagine, presenta risultati della ricerca di campo realizzata nei mesi di luglio e agosto 2023, ampliati nel corso del luglio 2024<sup>3</sup>. La ricerca si è avvalsa di strumenti metodologici qualitativi grazie a cui sono stati analizzati due sentieri nel comune di Centola e somministrate interviste a turisti, abitanti e operatori turistici. Lo scopo è stato quello di raccogliere una prima valutazione su quanto, se, e in che modo le tendenze verso una maggiore valorizzazione di attività diverse da quelle balneari, attraverso la promozione e la tutela di alcuni sentieri, trovano riscontro nelle diverse aree del territorio, nell'ottica di uno sviluppo locale a 360°. In base all'approccio utilizzato, la scelta di non coinvolgere rappresentanti delle amministrazioni locali non è stata casuale: il lavoro ha infatti previsto un *focus* sulle percezioni, le opinioni e il grado di consapevolezza di turisti, operatori e abitanti sulla pratica del turismo di prossimità nel comune. La percezione della "prossimità" degli intervistati ai luoghi analizzati è stata esaminata tanto in ottica di prossimità fisica (agevole raggiungibilità), quanto astratta (volontà di contatto diretto e sostenibile con paesaggi del quotidiano). L'indagine presentata in questo contributo è, per

---

<sup>2</sup> Il PNCVDA ha inoltre ottenuto il riconoscimento come Riserva della Biosfera MAB nel 1997 e come Geoparco UNESCO nel 2010, grazie alla sua ricca biodiversità e alla presenza di numerose grotte naturali sia nell'entroterra, sia lungo la costa.

<sup>3</sup> Come indicato in premessa, la scelta di condurre l'indagine durante i mesi estivi è stata dettata dalla volontà di verificare concretamente se gli intenti di de-saturazione della costa e diversificazione dell'offerta turistica - sfruttando la popolarità di Palinuro - dichiarati dalle amministrazioni in occasione della presentazione del PTS (Vallone, 2023a), trovassero riscontro proprio durante i mesi di maggiore affluenza.

le succitate ragioni, centrata su attività connesse alla mobilità lenta, al *trekking* e alla sentieristica. Si è scelto di non indagare a fondo aspetti istituzionali attinenti al governo del territorio e delle aree protette, al fine di restituire una visione centrata sul punto di vista di chi vive, attraversa e/o lavora nel territorio. Tuttavia, non è escluso che aspetti connessi alla *governance* territoriale in relazione al turismo di prossimità non possano essere maggiormente approfonditi nel corso di future indagini.

Pur trattando temi ampiamente esplorati, questo lavoro aggiunge un *focus* centrato sul dualismo territoriale costa/entroterra rappresentato dal caso studio analizzato e meno presente in letteratura. Inoltre, l'utilizzo di una metodologia consolidata, seppur non particolarmente innovativa, aiuta a rendere i risultati facilmente analizzabili e confrontabili con quelli di casi simili.

*Il potenziale del turismo di prossimità nel Cilento e nel comune di Centola.* – La ricchezza ambientale e culturale, la qualità dei prodotti agroalimentari e l'*appeal* turistico del Cilento, sono elementi ben noti nella letteratura sul tema (Iovino, 2001; D'Aponte, 2006; Siniscalchi, 2018), anche se il territorio è riconosciuto come una destinazione turistica più a livello regionale che nazionale o internazionale (ISFOL, 2014). In effetti, riferendosi più in generale ad alcune realtà dell'Italia meridionale in cui è presente un'alta concentrazione di seconde case e/o dove, su altre, persistono forme di economia turistica basate sull'affitto mensile di interi appartamenti durante l'estate, il turismo di prossimità non è una novità, ma bensì un retaggio, tutt'oggi radicato, della "villeggiatura" del *boom* economico degli anni '60 del Novecento. Il comune sparso di Centola, nel Cilento, in Campania, si ascrive nel quadro descritto. La sua frazione turistica di punta è la località balneare di Palinuro, soggetta a fenomeni di saturazione durante i mesi estivi, a causa delle ondate di "villeggianti" provenienti da altre parti della regione o del paese. In tale contesto, intendendo la prossimità in termini di vicinanza del comune rispetto ai luoghi di provenienza dei turisti, la dimensione turistica di prossimità, non assume tratti necessariamente positivi. Peraltro, quando si parla del Cilento, si fa riferimento principalmente alla sua costa, mentre più raramente si esplora un altro aspetto altrettanto interessante, non solo in termini di qualità ambientale ma anche in relazione all'offerta del turismo lento e sostenibile, ovvero l'entroterra: in Ci-

lento esistono moltissimi sentieri e percorsi pedonali, che però – nonostante i passati tentativi di riqualificazione e le attuali prospettive verso forme di sviluppo turistico lento e sostenibile – non sembrano sempre essere, come si vedrà in seguito nel dettaglio, opportunamente valorizzati. In particolare, ciò si rende evidente soprattutto in quei vasti comuni sparsi che comprendono sia località interne sia costiere. In queste ultime, stagionalmente, si concentrano consistenti flussi turistici, mentre quelle interne non beneficiano delle stesse presenze, se non di rimando. Potremmo definire questi ultimi comuni né costieri né interni, caratterizzati dalla presenza di una località centrale trainante ma anche da fasce interne di costa e da un entroterra con un potenziale ambientale e culturale rilevante ma non opportunamente valorizzato. È il caso del comune di Centola<sup>4</sup> che, pur rientrando tra quelli inclusi nelle politiche di coesione della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) e pur essendo ufficialmente classificato in quest’ultima come “periferico” sin dall’attuazione 2014-2020, si trova a fronteggiare squilibri territoriali e di valorizzazione legati alla diversa attrattività tra le aree costiere e quelle interne<sup>5</sup>.

Centola si estende per 47,54 kmq e, come molti comuni in Cilento, è scarsamente popolato: secondo gli ultimi dati Istat presenta infatti un numero di abitanti pari ad appena 4.958 (Istat, 2024). Delle diverse frazioni di cui è composto il comune, l’unica costiera è Palinuro, dove l’afflusso massiccio di turisti durante i mesi estivi, mette sotto pressione le risorse e le infrastrutture locali. I restanti centri abitati sono situati nell’entroterra: in particolare, la più lontana, San Severino, si trova a circa 11 km di distanza dalla costa.

---

<sup>4</sup> Oltre allo stesso centro abitato di Centola, il comune è composto dalle frazioni di Foria, San Nicola, San Severino e Palinuro.

<sup>5</sup> La letteratura geografica sul turismo nelle aree interne è molto vasta. Tuttavia, poiché questo contributo si concentra sul turismo di prossimità in un comune classificato come periferico nella SNAI, ma caratterizzato da una dualità territoriale costiero/interna, si è scelto, per ragioni di spazio, di non entrare nel merito dello specifico e risalente dibattito sulle aree interne. Ad ogni modo, per maggiori approfondimenti, si vedano tra altri, in particolare per i casi della Campania e del Mezzogiorno, Coppola e Sommella (1998); Albolino (2014); Sommella (2017); Albolino e Sommella (2018); Sabatini, 2023. Più in generale, sul tema delle geografie delle aree marginali, si veda il *XVI Rapporto della Società Geografica Italiana* (Cerutti, De Falco, Graziano, 2024), mentre per ciò che concerne il dibattito sullo sviluppo delle aree marginali di particolare interesse risulta il numero di Geotema curato da Cusimano, Messina e Sabato (2023).

In forza della sua localizzazione nel PNCVDA, il comune presenta numerosi vincoli, in particolare sul piano ambientale<sup>6</sup>.

In ogni caso, la ricchezza ambientale e culturale del comune non risiede esclusivamente nelle risorse situate sulla costa; infatti, l'entroterra è caratterizzato oltre che dalla presenza di borghi particolarmente attrattivi - come nel caso di San Severino di Centola<sup>7</sup> - anche e soprattutto da bellezze naturalistiche e da un paesaggio prevalentemente dominato da olivi secolari, da cui si produce un pregiato olio extravergine di oliva<sup>8</sup>. A queste risorse si affianca, su un piano più strettamente connesso alla mobilità lenta, al turismo *slow* e di prossimità, la presenza di sentieri, vie fluviali e percorsi naturalistici<sup>9</sup>. Ciononostante, come già sottolineato, l'offerta turistica appare

---

<sup>6</sup> Tra le principali peculiarità del PNCVDA risalta il suo quasi inalterato paesaggio rurale (D'Aponte, 2006), che ha permesso la conservazione e la valorizzazione di tradizioni come quella della Dieta Mediterranea, profondamente radicata nella produzione dei prodotti agroalimentari del territorio (<https://www.cilentoediano.it/il-parco-nazionale/>). Le attrattive culturali sono parimenti importanti e il Parco promuove anche forme di diversificazione dell'offerta turistica proprio allo scopo di mitigare l'impatto antropico sulle coste: la creazione di itinerari turistici, ad esempio, risulta essere una strategia cruciale per sostenere un'economia rurale resiliente e sostenibile (Palmentieri, Donisio, 2019). Va inoltre segnalato che il Parco nel suo perimetro annovera 8 Zone a Protezione Speciale (ZPS), 28 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e 2 Aree Marine Protette, con queste ultime due, che sono al tempo stesso SIC e ZPS e tra cui è compresa quella di Capo Palinuro (Piano AIB PN CVDA, 2019-2023).

<sup>7</sup> La frazione è caratterizzata dalla presenza di un borgo abbandonato posto su «un alto sperone roccioso a strapiombo nella Gola del Diavolo definita da un'ansa del fiume Mingardo» (Genovese, 2015, p. 193). Si tratta di un luogo unico, caratterizzato da un'intensa stratificazione storica. Per approfondimenti anche in merito all'attuazione di progetti volti alla sua valorizzazione e al restauro del patrimonio architettonico che lo contraddistingue, si veda Genovese (2015).

<sup>8</sup> Per approfondimenti sulla produzione olearia nel Cilento si veda Romanelli (2015).

<sup>9</sup> Oltre ai sentieri che sono stati oggetto d'indagine per questo lavoro, nel comune di Centola sono presenti diversi percorsi praticabili in modalità *slow*, potenzialmente molto attrattivi, come per esempio il Sentiero della Primula, il Sentiero della Pineta, il Sentiero dell'Arco Naturale, quello delle gole del Calore, la Passeggiata delle Saline e la Ciclabile del fiume Lambro, senza contare la presenza di antichi tracciati e vie di comunicazione, ancora percorribili (di cui alcuni di quelli citati fanno parte), che collegavano i diversi centri abitati del Cilento e le aree interne a quelle costiere o viceversa (Siniscalchi, 2018). Come sarà anche più avanti precisato, alcuni di questi sentieri si incrociano tra loro anche se è possibile praticarli in forma separata e indipendente, cioè senza necessariamente percorrere un unico intero tracciato.

piuttosto omogenea e stagionale poiché legata sostanzialmente alle attività balneari. Tuttavia, negli ultimi anni, sembra star acquisendo una maggiore importanza anche il potenziale sottostimato delle risorse presenti nelle fasce interne e nelle frazioni dell'entroterra. Questo si evince, ad esempio, nelle premesse del Piano di Sviluppo Turistico Sostenibile (PTS) presentato dall'amministrazione comunale a maggio 2023. L'obiettivo principale del Piano è sfruttare la popolarità turistica di Palinuro come punto da cui partire per consentire esperienze turistiche maggiormente diversificate (Vallone, 2023a): ciò include la promozione di borghi dell'entroterra comunale e la valorizzazione di sentieri e percorsi pedonali. L'intento sarebbe quello di destagionalizzare i flussi, decongestionare la costa e, al contempo, costruire un'offerta più variegata e sostenibile, migliorando complessivamente la qualità dell'esperienza turistica (*ibidem*). Tali prospettive risultano molto interessanti soprattutto in considerazione del fatto che, nell'area comunale, come detto, sono presenti numerosi sentieri e che, in particolare, i borghi interni di Centola e San Severino rappresentano una rilevante risorsa di sviluppo turistico sostenibile per la loro caratteristica morfologia, oltre che per il loro patrimonio culturale, paesaggistico e architettonico.

In questo senso va sottolineato che, a partire dall'estate 2023, sono stati pubblicizzati alcuni sentieri, in particolare quello di San Nilo, che da Sapri conduce a Palinuro o viceversa e di cui a metà settembre 2023 è stato inaugurato il km 0 sul lungo mare di Sapri<sup>10</sup> (Vallone, 2023b).

*Metodologia.* – La ricerca sul campo, svolta nei mesi di luglio e agosto 2023, con aggiornamenti al luglio 2024, ha previsto due diverse modalità di indagine: una prima con cui si è inteso analizzare lo stato e l'accessibilità di alcuni sentieri (quello delle Torri e dei Fortini e quello della Molpa<sup>11</sup>), attraverso strumenti qualitativi d'indagine (sopralluoghi approfonditi, la stesura di un diario di bordo e la raccolta di foto-testimonianze). I due sentieri sono stati selezionati poiché sono classificati come "turistici" (T), dunque sono semplici ed essenzialmente accessibili a diverse categorie di persone, inoltre, sono situati nelle immediate vicinanze del turistico centro

---

<sup>10</sup> In base però a quanto si è potuto verificare, questo tipo di pubblicizzazione, non è partita dalle amministrazioni di Centola, bensì da quelle di Sapri.

<sup>11</sup> I percorsi sono praticabili indipendentemente, anche se fanno parte del più ampio e articolato Sentiero della Primula. Per informazioni più dettagliate sui tracciati si rimanda al sito: <https://www.sentieridelcilentto.it/sentierodellaprimula/>.

di Palinuro. Essi non rappresentano chiaramente la totalità dei percorsi nel comune ma appaiono esemplificativi di un più ampio quadro connesso alla valorizzazione della sentieristica come leva di sviluppo di attività diverse da quelle balneari. Il ricorso alle citate metodologie, si affianca inoltre alla pluriennale conoscenza del territorio da parte di chi scrive.

La seconda linea d'indagine, pur riconoscendo la limitatezza del campione, che tuttavia potrà essere arricchito nel corso di ulteriori ricerche, ha previsto la somministrazione di 102 interviste a turisti, a partire da un questionario articolato su poche semplici domande, mentre altre 15, semi-strutturate in profondità, sono state rispettivamente somministrate a 8 abitanti e a 7 operatori turistici dell'area<sup>12</sup>. Gli intervistati sono stati selezionati in base alla provenienza e ai tempi di permanenza: il questionario è stato somministrato per lo più a turisti italiani, in particolare campani, con una permanenza minima nel comune di cinque giorni. Questa scelta è dipesa dalla volontà di comprendere se la dimensione di prossimità che caratterizza il turismo nel comune è influenzata da una percezione della stessa tanto fisica, quanto astratta, legata cioè alla possibilità di esperire lo spazio prossimo e quotidiano in modo diverso rispetto a quello esclusivamente legato alla presenza delle spiagge. Il questionario è stato suddiviso in tre distinte parti. La prima ha riguardato principalmente l'opinione sull'eterogeneità dell'offerta turistica nel comune di Centola; il grado di pubblicizzazione e conoscenza di sentieri, vie verdi, cammini e infine, ha previsto una considerazione sulla valutazione dell'eventuale esperienza presso sentieri e attività non costiere. La seconda parte, si è invece concentrata sull'eventuale grado di frequentazione di percorsi, sentieri e/o visite a località situate nell'entroterra del comune; sulla volontà/disposizione a praticare attività non esclusivamente legate alle spiagge e sulla frequenza di eventuali visite fuori stagione. La terza parte si è concentrata sulle motivazioni della scelta di trascorrere le vacanze nel comune<sup>13</sup>.

---

<sup>12</sup> Le interviste semi-strutturate in profondità si sono focalizzate su questioni riguardanti il grado di conoscenza e pubblicizzazione di attività di mobilità lenta da parte degli operatori del turismo e degli abitanti ma anche sulla valutazione dello stato dei percorsi, sulla richiesta da parte dei turisti di attività connesse al *trekking* e sulle eventuali differenze tra il passato e il presente nell'offerta e nella domanda turistica.

<sup>13</sup> I questionari, tranne nel caso delle domande relative alla motivazioni della scelta di trascorrere le vacanze nel comune, sono stati progettati utilizzando la metodologia della scala Likert.

*Tra costa ed entroterra: un'indagine sul turismo di prossimità a Centola.* – Il sentiero delle Torri e dei Fortini è un percorso agevole che dal porto di Palinuro conduce alla cima del Capo, dove si trovano il faro e la stazione meteorologica. Il sentiero è lungo circa 4,5 km e offre scorci molto suggestivi sulla costa. Il nome è dovuto alla presenza di diverse torri costiere che furono erette per scopi difensivi contro le incursioni dei pirati saraceni lungo la costa tra il 1500 e il 1600, sono inoltre presenti anche due costruzioni più recenti che risalgono al periodo napoleonico (Punta del Fortino e Monte d'Oro) (Talentì, Morena, 2016, p.175). Lungo il sentiero si può osservare la vegetazione tipica della macchia mediterranea costiera e rari endemismi, tra cui la *Primula Palinuri*<sup>14</sup>. Dai sopralluoghi effettuati, tra luglio e agosto 2023, il sentiero è apparso in buono stato, anche se l'accesso non era ben segnalato e in molti punti si è riscontrata la presenza di parapetti pericolanti o del tutto assenti; inoltre, la segnaletica non è risultata sempre chiara e leggibile<sup>15</sup> (fig.1). La stessa identica situazione è stata riscontrata nel luglio 2024. Il sentiero è tuttavia estremamente affascinante e rappresenta un potenziale unico per lo sviluppo di un turismo diverso da quello esclusivamente balneare ma, anche in base a quanto emerso da alcune delle interviste, non risulta molto conosciuto e chi lo conosce sembrerebbe spesso scoraggiato a percorrerlo, dato lo stato di scarsa sicurezza in cui versa in alcuni punti e le notizie di cronaca di cui si è reso protagonista in passato<sup>16</sup>.

Per quanto riguarda, invece, il sentiero della Molpa, situato a est del centro di Palinuro, è un percorso ad anello di circa 2 km, che si snoda lungo il crinale dell'omonima collina che si erge tra le foci dei fiumi Lambro e Mingardo e conduce alla cima del promontorio.

---

<sup>14</sup> Per approfondimenti sull'importanza della *Primula Palinuri* si veda Ricciardi (1973).

<sup>15</sup> Dall'intervista somministrata ad un'operatrice della Proloco, il sentiero è stato pubblicizzato come sicuro e semplice al 100% anche se, dal sopralluogo effettuato si rendono evidenti necessarie misure di miglioramento dello stato del luogo

<sup>16</sup> Questo è stato lo scenario di un tragico avvenimento nel maggio del 2021, quando una bambina tedesca di cinque anni, effettuando il *trekking* con i genitori, ha perso la vita cadendo da un dirupo alto circa 30 m (Il Messaggero, 2021).

Fig. 1 – *Il sentiero delle Torri e dei Fortini*

Fonte: scatti dell'autrice (2023)

Dai sopralluoghi del 2023 e del 2024 è stato rilevato che il tracciato presenta alcune criticità nella segnaletica, rendendo particolarmente arduo individuare il punto di partenza. L'ingresso al percorso mostra segni evidenti di degrado: i pannelli informativi sulle specie, la vegetazione e i resti di un castello medievale<sup>17</sup> sono in uno stato di conservazione precario. Inoltre, l'area antistante il percorso è in evidente stato di abbandono con i resti di una monorotaia dismessa che segue il tracciato del sentiero lungo tutto il crinale della collina<sup>18</sup>. Come nel caso del precedente sentiero, dai sopral-

<sup>17</sup> Per approfondimenti sull'insediamento medievale di Molpa si veda Zancani, Montuoro (1963).

<sup>18</sup> Dall'intervista somministrata a un residente del comune è emerso che la costruzione della monorotaia avvenuta nel 2011 e finanziata attraverso fondi regionali POR, fu appoggiata dall'amministrazione guidata dal sindaco Romano Speranza con il sostegno dell'ente Parco.

luoghi, a distanza di un anno, la situazione non appare minimamente cambiata (fig. 2).

Fig. 2 – *Il sentiero della Molpa*



Fonte: scatti dell'autrice (2023-2024)

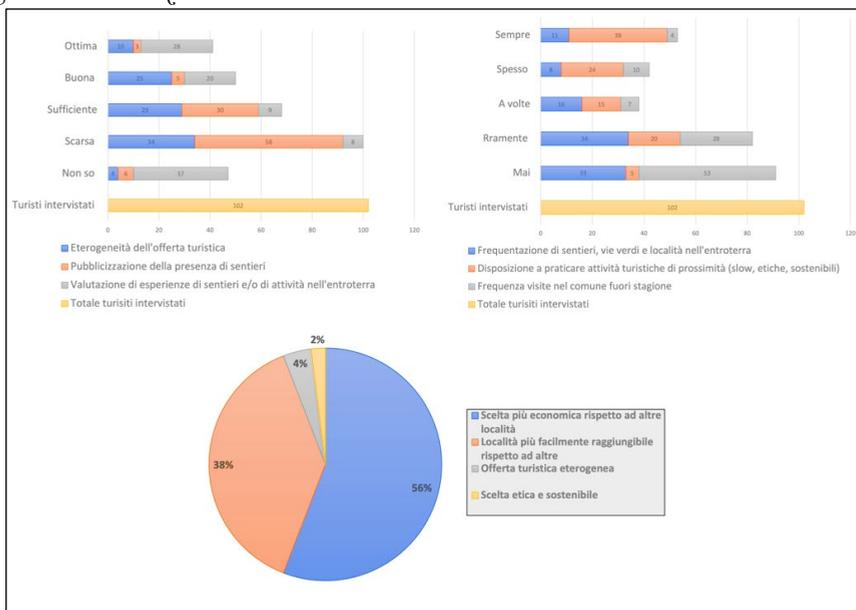
Nonostante la semplicità e la gradevolezza del sentiero, che offre un suggestivo panorama sull'entroterra e sulla costa, alcuni segni di incuria e una fitta vegetazione in certi tratti possono ostacolare il transito. Analogamente al caso precedente, il potenziale di questo percorso facilmente accessibile, situato nelle vicinanze delle zone più frequentate dai turisti a Palinuro, sembra essere scarsamente noto, limitando la sua fruizione ai pochi che ne sono a conoscenza e dispongono dei mezzi necessari per raggiungerlo.

Dall'analisi delle interviste somministrate ai turisti (45 nel 2023 e 57 nel 2024) (fig. 3), il quadro che emerge rivela, in primo luogo, una scarsa informazione relativa alla possibilità di svolgere all'interno del comune attività altre da quelle legate alle spiagge e alle coste.

34 dei 102 turisti intervistati hanno valutato scarsa l'eterogeneità e la diversificazione dell'offerta turistica nel comune, mentre solo 10 del totale l'hanno valutata ottima, i restanti la ritengono invece buona o sufficiente. Più della metà degli intervistati non è a conoscenza né dei due sentieri, né

di altri percorsi nel comune. Inoltre, solo una bassissima percentuale ha dichiarato di effettuare del *trekking* a Centola. Il dato più positivo emerge invece dalla volontà di voler praticare attività connesse agli itinerari *slow*:

Fig. 3 – Risultanze interviste ai turisti



Fonte: nostra elaborazione

Ben 38 intervistati su 102 hanno dichiarato di essere teoricamente disposti a praticare “sempre” attività diverse da quelle legate alle spiagge, altri 24 lo farebbero “spesso”, mentre solo 5 non lo farebbero “mai”. Va in ogni caso precisato che le considerazioni favorevoli espresse, riguardano anche turisti che hanno praticato raramente o addirittura mai, sentieri o itinerari. Infatti, tutti gli intervistati hanno tenuto a precisare che sarebbero necessarie maggiore pubblicizzazione, informazione e garanzia di sicurezza dei sentieri. Infine, per quanto riguarda il grado di attrattività del comune durante i mesi non estivi, su 102, solo 4 intervistati hanno dichiarato di volersi recare o di recarsi nel comune in periodi diversi da quello estivo, mentre, addirittura 53, hanno dichiarato di non farlo mai e di non essere attualmente motivati a farlo. Per quanto riguarda invece la decisione di trascorrere le vacanze nel comune e più precisamente nella frazione di Palinuro, il 56% degli intervistati ha dichiarato che la scelta è dovuta

essenzialmente a ragioni economiche (a detta di diversi intervistati, il fitto degli appartamenti, soprattutto in caso di famiglie numerose, risulta ancora molto vantaggioso, nonostante negli ultimi anni i prezzi siano aumentati). Un'altra significativa percentuale di turisti (38%), ha dichiarato di scegliere Centola come destinazione estiva, per la sua facile accessibilità, è infatti ottimamente collegata sia alle reti autostradali, sia a quelle ferroviarie. Appena il 4% degli intervistati sceglie il comune per la sua offerta turistica e addirittura solo il 2% lo fa per scelta etica, vale a dire, per praticare attività lente, sostenibili e connesse alla prossimità e alle attrazioni naturalistiche del luogo, fatta eccezione per le spiagge.

Venendo alle interviste in profondità, da quella effettuata ad un'operatrice della Proloco è emersa una carente proposta di attività connesse alla sentieristica da poter svolgere nel comune e in luoghi distinti da quelli costieri. L'unico percorso suggerito è stato quello delle Torri e dei Fortini, sul quale però non sono state fornite informazioni dettagliate. Inoltre, è stato chiesto se esistessero realtà, enti e associazioni volte a promuovere attività di *trekking* o escursioni nell'entroterra e/o nelle fasce interne di costa ma la risposta è stata negativa<sup>19</sup>. Anche sul piano dei materiali informativi, l'offerta si è rivelata molto scarsa. Infatti, mentre per ciò che concerneva attività di *tour* e itinerari costieri il materiale abbondava, solo una *brochure* e una mappa a pagamento riguardavano attività connesse alla sentieristica e ai cammini.

Dalle interviste agli abitanti e agli operatori del turismo è emerso un notevole interesse verso le prospettive volte ad incrementare forme altre di turismo che contemplano una dimensione più sostenibile e una diversificazione dell'offerta. D'altronde, 5 degli 8 abitanti intervistati hanno sottolineato, con parole diverse, che in realtà la frazione di Palinuro non è un luogo in cui si vive tutto l'anno; che si tratta di una destinazione turistica "creata a tavolino", sviluppatasi soprattutto durante gli anni del *boom* economico del Novecento, dal quale si è sua volta sviluppato un significativo *boom* edilizio. La vita e la quotidianità degli abitanti del comune si svolge prevalentemente nell'entroterra e, a tal riguardo, un intervistato ha dichiarato: "la vera Centola, il vero Cilento, sono le campagne, i sentieri che si possono percorrere solo con i muli, le gole in cui scorrono i fiumi [...]. La

---

<sup>19</sup> Tuttavia, è stato segnalato un unico privato, con cui però è stato impossibile conferire data l'assenza di una sede e la mancata risposta a svariate telefonate.

costa è il parco giochi dei forestieri”. 6 degli abitanti intervistati hanno dichiarato di non essere originari di Palinuro ma bensì di altre frazioni interne del comune e di essersi stabiliti sulla costa, in momenti diversi, solo a seguito dello sviluppo turistico.

Tutti, tranne uno degli operatori, avevano praticato almeno una volta attività di *trekking* nell’entroterra del comune e, consapevoli delle ricchezze del territorio, hanno a lungo rimarcato l’importanza e la necessità di valorizzare maggiormente tali risorse, per destagionalizzare i flussi, per decongestionare le coste durante i mesi estivi ma soprattutto per garantire lo sviluppo di nuove forme di economia in aree più svantaggiate del comune<sup>20</sup>. Gli operatori hanno dichiarato che, da circa un lustro, la richiesta di attività in aree non costiere, dalla visita dei borghi ai *trekking*, è notevolmente aumentata: di conseguenza anche le proposte turistiche si stanno gradualmente orientando verso questa nuova domanda. Sullo stato dei sentieri, sia gli operatori, sia gli abitanti, hanno espresso delle perplessità, evidenziando un certo grado di sfiducia nei confronti di chi dovrebbe consentire un più agevole accesso a spazi che rappresentano senz’altro un’importante risorsa territoriale.

*Conclusioni.* – Riconnettendo quanto rintracciato in una specifica parte della letteratura scientifica sui “turismi di prossimità”, all’indagine di campo svolta presso Centola in Campania, questo lavoro ha inteso sottolineare la necessità di interpretare l’idea di prossimità, come qualcosa che prescinde dalle distanze fisiche tra i luoghi, consentendo di ripensare e trasformare radicalmente i modi in cui esploriamo, comprendiamo e praticiamo il turismo (Pritchard, Morgan, Ateljevic, 2011). Nel comune di

---

<sup>20</sup> La sfida per sviluppare “turismi” incentrati sulla destagionalizzazione dei flussi e sull’incremento di attività *slow* e sostenibili sembra essere un elemento comune in diverse realtà del Mezzogiorno che condividono fattori di fragilità come la marginalità di partenza e la limitata accessibilità ad aree potenzialmente molto attrattive. Tuttavia, come segnalato circa 15 anni fa da D’Alessandro (2009), nel caso del Piano Turistico Regionale (PTR) della Basilicata questi aspetti venivano segnalati come possibili opportunità per nuove forme di sviluppo turistico-territoriale. Nel piano l’idea di far leva su valori legati alla scoperta di luoghi ancora non attraversati dal turismo di massa era considerata alla base della possibilità di individuare nuove forme di offerta al fine di attirare visitatori di nicchia e di garantir loro un’esperienza più sostenibile e attenta al contatto con la natura (D’Alessandro, 2009, p. 930).

Centola, in riferimento alla frazione di Palinuro, si evidenzia - in termini di vocazione, offerta e provenienza dei turisti - la presenza di un turismo di prossimità radicato da oltre cinquanta anni ma tutt'altro che connesso allo sviluppo del territorio nel suo insieme attraverso pratiche etiche, sostenibili e di relazione con la comunità locale. Attrazioni diverse da quelle legate alle spiagge - come sentieri, cammini, vie verdi ecc., nonostante l'immenso potenziale, non appaiano particolarmente conosciute e frequentate. L'indagine ha da un lato evidenziato le criticità che emergono in relazione allo stato di manutenzione e accessibilità di alcuni sentieri del comune (che a distanza di un anno appaiono nelle stesse identiche condizioni); dall'altro, attraverso le interviste, ha restituito un quadro sulle immense potenzialità del turismo di prossimità come leva di sviluppo locale. Inoltre, aver svolto le indagini durante l'estate ha avuto lo scopo di capire se i flussi turistici di cui beneficia la costa possano servire anche a valorizzare le aree minori che peraltro sono già da tempo oggetto di studio della letteratura geografica (Nicosia, 2023).

Il turismo di prossimità, inteso come insieme di pratiche etiche e sostenibili volte alla valorizzazione della sentieristica e delle mobilità lente, è percepito molto positivamente dalla maggior parte di tutti gli attori intervistati (turisti, abitanti, operatori). Tuttavia, la maggior parte dei turisti non è risultata a conoscenza dei sentieri analizzati o di altri presenti nel comune. Tutto questo pone l'accento sulla presenza di un potenziale territoriale inesperto che gli abitanti e gli operatori turistici, segnalano come centrale nell'ottica non solo di comuni sparsi non sempre opportunamente valorizzati ma anche e soprattutto per una destagionalizzazione dei flussi che, ad oggi, appare inesistente, a dispetto della grande enfaticizzazione di cui gode il turismo balneare. Non è un caso, infatti, che la maggioranza dei turisti intervistati abbia dichiarato di non frequentare mai il comune al di fuori del periodo estivo e di non essere attualmente motivata a farlo. Ancora da quanto rilevato dalle interviste, se la vicinanza di autostrade e ferrovie, nonché la competitività dei prezzi per gli affitti di case vacanze, rende Centola una meta turistica molto gettonata, lo stesso non si può affermare per ciò che concerne l'eterogeneità dell'offerta turistica e men che meno per scelte da parte dei turisti, connesse alla volontà di praticare un turismo etico e sostenibile. Tali considerazioni, per una realtà, situata in un contesto come quello dell'Italia meridionale, in cui ogni estate si assiste a forme di estrattivismo turistico che poco o nulla di buono lasciano

sui territori una volta terminata la stagione, suggeriscono la necessità di azioni immediate e consistenti volte a reinterpretare il concetto di prossimità passando da una visione centrata sulla distanza fisica ad una astratta, legata alla straordinarietà del quotidiano.

Seguendo il ragionamento di Díaz-Soria e Coit (2013) per cui “ciò che è usuale non è necessariamente prossimo”, allora, ciò che è inusuale non è necessariamente lontano, in tale ottica il turismo di prossimità si configura come una possibile alternativa alla scelta di località, che seppur tecnicamente di “prossimità”, presentano una serie di importanti criticità, non solo sul piano della sostenibilità ambientale ma anche sociale ed economica. Lo sviluppo di aree diverse da quelle esclusivamente costiere, soprattutto in alcune realtà dell’Italia meridionale, può rappresentare una svolta per la crescita integrata e sostenibile di luoghi altrimenti non valorizzati. In base a tali considerazioni, si potrebbe addirittura sostenere che, il turismo di prossimità più che una semplice alternativa al turismo canonico, dovrebbe essere praticato come “scelta etico-radicale” (Rantala e altri, 2024) volta a costruire nuove relazioni tra individui, risorse e territori.

## BIBLIOGRAFIA

- ABBATE P., *Il trenino mozzafiato di Molpa a Palinuro*, 2013 (<https://www.cilentonotizie.it/dettaglio/17336/il-trenino-mozzafiato-di-molpa-a-palinuro>).
- ALBOLINO O., *L’Irpinia. La costruzione di un’area interna del Mezzogiorno tra politiche di sviluppo e dinamiche recenti*, Università degli studi di Napoli “L’Orientale”, 2014.
- ALBOLINO O., SOMMELLA, R., “L’Alta Irpinia tra progetti di sviluppo e identità territoriale”, *Geotema*, 2018, 57, pp. 66-77.
- CAI – CLUB ALPINO ITALIANO, *Ambiente: al via il ‘Sentiero dei parchi’, in occasione della giornata europea delle aree protette di domenica 24 maggio*, Milano, 2020 (<https://www.cai.it/ambiente-al-via-il-sentiero-dei-parchi-in-occasione-della-giornata-europea-delle-aree-protette-di-domenica-24-maggio/>).
- CERUTTI S., DE FALCO S. E GRAZIANO T. (a cura di), *XVI Rapporto Territori in transizione. Geografie delle aree marginali tra permanenze e cambiamenti*, Roma, Società Geografica Italiana, 2024.
- CERUTTI S., “Il ruolo delle dinamiche slow nei processi di valorizzazione

- degli spazi marginali”, in MARENGO M. (a cura di), *La «rinascita» dei territori marginali*, Genova, Genova University Press, 2023, pp. 13-14.
- COPPOLA P., SOMMELLA R. (a cura di), “Le aree interne nelle strategie di rivalorizzazione territoriale del Mezzogiorno”, *Geotema*, 1998, 10, intero fascicolo.
- CRESTA D., “L’emergenza Covid-19 e il riposizionamento del turismo nelle aree interne: prime riflessioni sull’Irpinia”, *documenti geografici*, 2021, 2, pp. 29-51.
- D’ALESSANDRO L., “Le «nuove geografie» del turismo. Le prospettive del settore in Basilicata”, *Bollettino della Società Geografica Italiana*, XIII, 2, 2009, pp. 925-937.
- D’APONTE T., *Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano*, Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio, Roma, Società Geografica Italiana, 2006.
- D’APONTE V., “Il turismo di prossimità nelle aree marginali in Italia”, in CERUTTI S., DE FALCO S. E GRAZIANO T. (a cura di), *XVI Rapporto Territori in transizione. Geografie delle aree marginali tra permanenze e cambiamenti*, Roma, Società Geografica Italiana, 2024, pp. 162-163.
- DEMATTEIS G., *Le metafore della Terra: la Geografia umana tra mito e scienza*, Milano, Feltrinelli, 1985.
- DÍAZ-SORIA I. D., COIT J. C. L., “Reflexiones sobre el turismo de proximidad como una estrategia para el desarrollo local”, *Cuadernos de turismo*, 2013, 32, pp. 65-88.
- DÍAZ-SORIA I.D., “Being a tourist as a chosen experience in a proximity destination”, *Tourism Geography*, 2016, 19, 1, pp. 1-22.
- EPIFANI F., POLLICE F., “Stabilimenti balneari come presidi ambientali. Verso la multifunzionalità dei servizi di balneazione. Alcune riflessioni a partire dal progetto Interreg RE.CO.RD.”, *FUP Best Practice in Scholarly Publishing*, 2020 pp. 219-228,
- FULLAGAR S., MARKWELL K., WILSON E., *Slow tourism: experiences and mobilities. Aspects of tourism*, Bristol, Channel View Publications, 2012.
- GENOVESE R.A., “Paesaggi culturali e centri storici minori abbandonati. Restauro, tutela e valorizzazione del borgo medievale di San Severino di Centola (SA)”, *BDC Università degli Studi Federico II di Napoli, Cultural Landscapes: evaluating for managing the change*, 2015, 15, 1, pp. 191-210.
- GUADAGNO E., GRASSO M., “Le coste in Italia: una questione «frastagliata»”, *Geotema*, 2022, 69, pp. 24-38.

- GUÉDON J., *Approches de la notion de proximité en sciences sociales*, École de Management de Normandie, 2005.
- HARVEY D., *The Condition of Postmodernity: An Enquiry into the Origins of Cultural Change*, Oxford, Blackwell, 1989.
- IL MESSAGGERO, *Palinuro, morta bambina tedesca di 5 anni: è caduta in mare da un dirupo mentre faceva trekking con i genitori*, 2021 ([https://www.ilmessaggero.it/italia/palinuro\\_bambina\\_morta\\_cosa\\_e\\_successo\\_ultime\\_notizie\\_22\\_maggio\\_2021-5976297.html](https://www.ilmessaggero.it/italia/palinuro_bambina_morta_cosa_e_successo_ultime_notizie_22_maggio_2021-5976297.html)).
- IOVINO G., “Per un turismo sostenibile nel parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano”, in MENEGATTI B., TINACCI MOSSELLO M., ZERBI M.C. (a cura di), *Sviluppo sostenibile a scala regionale*, Bologna, Pàtron, 2001, pp.525-534.
- ISFOL, *Le aree protette vincolo o opportunità? Indagine empirica nelle regioni Ob. Conv. sul ruolo del capitale umano nello sviluppo territoriale*, Roma, ISFOL, 2014.
- ISTAT, *Attività antropiche e salute delle coste. Indicatori territoriali di rischio e sostenibilità per aree costiere e insulari in Italia e nell’Unione Europea*, Istituto nazionale di statistica, Roma, 2022.
- ISTAT, *Popolazione residente al 1° gennaio, Comune Centola*, 2024 (<http://dati.istat.it/Index.aspx?QueryId=18563>).
- MALVICA S., PORTO C.M., “Paesaggi di prossimità e destinazioni marginali: confronti infra-regionali sul turismo post-Covid”, in CERUTTI S., DE FALCO S. E GRAZIANO T. (a cura di), *XVI Rapporto Territori in transizione. Geografie delle aree marginali tra permanenze e cambiamenti*, Roma, Società Geografica Italiana, 2024, pp. 165-166.
- MESSINA G., CUSIMANO G., SABATO G. (a cura di), “Ai margini dello sviluppo locale. Casi di studio”, *Geotema*, 2023, 27 (supplemento), 2023.
- NICOSIA E., “Lo sviluppo turistico dei centri minori della Valle d’Agrò nella nuova fase di riscoperta della prossimità territoriale”, *Geotema*, 2023, 27 (supplemento), pp. 87-98.
- PALMENTIERI S., DONISIO C., “I borghi del Cilento tra valorizzazione ambientale e valorizzazione turistica”, *Annali del Turismo*, 2019, VIII, pp. 85-101.
- PIANO AIB PN CVDA (2019-2023), *Piano per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi*, Parco Nazionale del Cilento, Valle di Diano e degli Alburni.

- POLLICE F., “Valorizzazione dei centri storici e turismo sostenibile nel bacino del Mediterraneo”, *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 2018, 14, 1, 1, pp. 41-56.
- PRITCHARD A., MORGAN, N. E ATELJEVIC I., “Hopeful tourism: A new transformative perspective”, *Annals of Tourism Research*, 2021, 38, 3, pp. 941-963.
- RANTALA O., HÖCKERT E., ANTTILA S., RANTA S., VALTONEN A., “Proximity and tourism in the Anthropocene”, *Annals of Tourism Research*, 2024, 105, C, 103733.
- RICCIARDI M., “Nuove stazioni di Primula palinuri Petagna lungo la costa tirrenica meridionale”, *Webbia*, 1973, 28, 2, pp. 417-421.
- ROMANELLI A., “La produzione olearia per la valorizzazione del territorio in Campania”, *Annali del Turismo*, IV, 2015, pp. 157-170.
- SABATINI F., “Dalla remoteness all’attrattività turistica: un’analisi di discorsi nazionali e locali sulle aree interne”, *Rivista geografica italiana*, 2023, CXXX, 2, pp. 5-21.
- SALMELA T. E ALTRI, “Proximity Tourism: A thematic literature Review”, *Finnish Journal of Tourism Research*, 2021, 17, 1, pp. 46-63.
- SINISCALCHI S., “Il Cilento tra descrizione e narrazione. I diari di viaggio di Craufurd Tait Ramage e Arthur John Strutt”, in *Le nove muse del Cilento. Viaggio nell’immaginario culturale di una terra del Sud*, Edizioni del Centro di Promozione Culturale per il Cilento, Acciaroli (Sa), 2018, pp. 207-226.
- SOMMELLA R., “Una strategia per le aree interne italiane”, *Geotema*, 2017, 55, pp. 76-79.
- SPAGNOLI L., “Introduzione”, in SPAGNOLI L. (a cura di), *Itinerari per la rigenerazione territoriale tra sviluppi reticolari e sostenibili*, Milano, Franco Angeli, 2022, pp. 11-20.
- TALENTI S., MORENA S., “Da Positano a Sapri: la rete di “sguardi” del sistema difensivo costiero”, in VERDIANI G. (a cura di), *Defensive architecture of the Mediterranean XV to XVIII Centuries*, III, Firenze, Didapress, 2016, pp. 169-176.
- URRY J., *The tourist gaze*, Sage, 2002.
- VALLONE M., *Palinuro da destinazione a “porta” per l’entroterra: la sfida turistica di Dall’Ara per il Comune di Centola*, 2023a (<https://www.giornaledelcilentto.it/palinuro-da-destinazione-a-porta-per-lentroterra-la-sfida-turistica-di-dallara-per-il-comune-di-centola/>).

- VALLONE M., *Cammino di San Nilo, inaugurato il chilometro 0 a Sapri: 8 tappe fino a Palinuro*, 2023b (<https://www.giornaledelcilentio.it/cammino-di-san-nilo-inaugurato-il-chilometro-0-a-sapri-8-tappe-fino-a-palinuro/>).
- ZANCANI MONTUORO P., *Mopla*, 1963 ([https://www.treccani.it/enciclopedia/molpa\\_%28Enciclopedia-dell%27-Arte-Antica%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/molpa_%28Enciclopedia-dell%27-Arte-Antica%29/)).

## SITOGRAFIA

- <https://www.cilentoediano.it/il-parco-nazionale/>
- <https://www.giornaledelcilentio.it/casaletto-spartano-recupera-e-valorizza-i-sentieri-ecco-tutti-i-progetti-avviati/>
- <https://www.sentieridelcilentio.it/sentierodellaprimula/>

*Inland, trails and local tourism as a tool for local development: the case of Centola in Campania.* – The municipality of Centola, in Campania, in his hinterland is rich in naturalistic resources, in particular linked to paths and slow routes, which are rather marginal when compared to the popularity of the coastal area. In the framework of a proximity tourism oriented to the rediscovery of less valued resources (paths, green ways, nature trails, etc.), this contribution, through a field survey and the aid of qualitative instruments, investigates the underestimated potential of some paths, located in the immediate surroundings of the most popular coastal attractions in the municipality of Centola. The work aims to understand how the potential of slow and proximity tourism can be seized for the valorisation of the areas investigated in view of new forms of local development

*Keywords.* – Proximity tourism; Local development; Trails; Cilento; Centola

*Università degli Studi di Napoli L'Orientale, Dipartimento di Scienze Umane e Sociali*  
*annachiara.autier@gmail.com*